

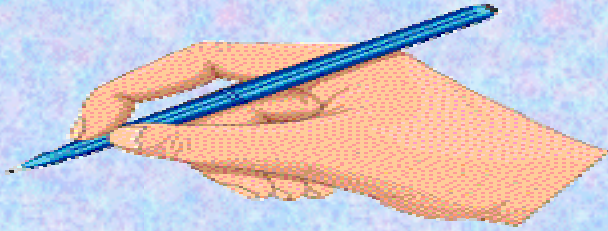
Educazione, Cultura e Prevenzione dell'alcolismo nelle giovani generazioni

Roma, 24 settembre 2012



Prof. Antonio Cocozza

Università degli studi Roma Tre -- LUISS Guido Carli



INDICE

- 1. La diffusione del fenomeno dell'alcolismo tra i giovani**
- 2. L'abuso di alcol: un fenomeno sociale e un problema educativo**
- 3. Progetti educativi e azioni mirate: la cooperazione tra gli attori per migliorare i risultati**
- 4. La funzione strategica dell'educazione per lo sviluppo personale, sociale ed economico**

1. La diffusione del fenomeno dell'alcolismo tra i giovani

Secondo il Report statistico Istat 2012 su «Uso e abuso di alcol in Italia»:

- ❑ Nel 2011 il 66,9% della popolazione di 14 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Tale quota è stabile rispetto all'anno precedente e in diminuzione rispetto a 10 anni prima (72%).

Ma

- ❑ **Dato allarmante**: Cresce fortemente il consumo di alcol fuori pasto dei giovanissimi. La quota di 14-17enni che consuma alcol fuori pasto passa dal 15,5% del 2001 al 18,8% del 2011.
- ❑ Tra i ragazzi di 11-15 anni la quota di chi ha almeno un comportamento a rischio è pari all'11,9% senza differenze di genere evidenti.

Il fenomeno del *BINGE DRINKING: una condotta di socializzazione?**

La popolazione più a rischio di binge drinking è quella giovanile (18-24 anni): il 15,1% dei giovani (21,8% dei maschi e 7,9% delle femmine) si comporta in questo modo, per lo più durante momenti di «socializzazione».

* L'abitudine di ubriacarsi fino allo stordimento in occasione di feste di fine settimana o di singole serate trascorse in locali, insieme ad altre persone.

Alcol, droga e incidenti stradali

“I dati confermano che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte tra i giovani tra 15 e 19 anni e che una delle cause principali è la guida sotto l’effetto di sostanze stupefacenti e di alcol. Per questo crediamo nell’efficacia delle campagne di prevenzione, che hanno un’etica superiore perché salvano vite e soprattutto perché molti di questi incidenti sono prevenibili con comportamenti adeguati.

Negli ultimi tre anni, il Dipartimento ha attivato il Progetto Drugs on street (DOS) che ha incrementato il numero di controllo su strada, giungendo a 2000 morti in meno”

(Giovanni Serpelloni, Dipartimento Politiche anti Droghe -
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l’integrazione,)

2. L'abuso di alcol: un fenomeno sociale e un problema educativo

Sensibilizzare i giovani e renderli consapevoli della portata dei rischi a cui si va incontro con l'abuso dell'alcol, a diversi livelli:

- Organico (malattie, morte);
- Psicologico (chiusura e isolamento, crescita e sviluppo personale negativo);
- Sociale (assenza di relazioni, esclusione e ghettizzazione);
- Economico (difficoltà a trovare lavoro, povertà).

Quale approccio educativo?

- Trasmettere nozioni sul fenomeno non significa educare al cambiamento e alla *Self-Guidance*
- Occorre rendere più efficace la percezione del fenomeno e la cultura del rischio correlato nei giovani
- Favorire la cultura del benessere e sviluppare la *Peer education* : costruire uno spazio di comunicazione tra giovani ed educatori, basato sulla conoscenza del contesto sociale di partenza e sull'ascolto del vissuto personale «di ciascun giovane»

I giovani come risorsa attiva degli interventi progettuali

- I giovani stessi possono e debbono diventare, attraverso la metodologia didattica di apprendimento “tra pari”, le risorse dinamiche attivanti gli interventi.
- È dai racconti delle loro dirette esperienze relative ad abitudini rischiose che proviene una consapevolezza sui comportamenti che possono ostacolare il loro benessere fisico, psicologico e sociale e una buona qualità della loro esistenza: un'esistenza *degnata di essere vissuta*.

3. Progetti educativi e azioni mirate: la cooperazione tra gli attori per migliorare i risultati

Accompagnare i giovani nella prevenzione

Ufficio Scolastico Regionale per il PIEMONTE 2007-2008

Progetto Voglio una vita responsABILE

- Informare i giovani delle scuole superiori sui rischi dell'abuso in generale. Avvicinare i giovani al mondo del volontariato fornendo un'alternativa "sana" per essere Protagonisti della propria vita.
- **promozione dell'aggregazione giovanile per sviluppare un senso critico nei confronti degli eccessi**
- **informazione** attraverso realizzazione di brochure informative con testi pensati apposta per i giovani: un linguaggio semplice e chiaro, l'uso di fumetti e vignette, la **partecipazione** di testimonial famosi
- Formazione di **volontari** per la conduzione degli incontri nelle scuole c/o il Sert

Sensibilizzare al fenomeno in maniera trasversale

SARDEGNA (2009)

“Io non me la bevo”, campagna scolastica contro l'alcolismo

- la campagna scolastica di **sensibilizzazione** sul fenomeno, promossa dall'Assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Cagliari, si rivolge ai giovani studenti delle scuole medie e delle scuole superiori;
- stretta *collaborazione tra istituzioni, dirigenti scolastici, insegnanti e famiglie.*
- Un'iniziativa trasversale, quindi, che vuole sensibilizzare i giovanissimi informandoli preventivamente sui rischi e i danni dell'assunzione delle bevande alcoliche, soprattutto nell'età dello sviluppo, per incoraggiarli ad assumere uno stile di vita più sano e responsabile.

Valutazione dei programmi scolastici di prevenzione dell'abuso di alcol e dei rischi alcol-correlati, per la costruzione di nuovi modelli di intervento che coinvolgano i giovani come "risorsa" (2006-2009)

Regione capofila: Emilia-Romagna; Regioni partecipanti: Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise e Puglia.

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1. Operare una ricognizione degli strumenti e degli interventi di prevenzione** prodotti finora a uso specifico delle scuole o comunque adatti alla fruizione giovanile in ambito scolastico, catalogando e categorizzando i punti di forza o di criticità ai vari livelli;
- 2. Rilevare in maniera comparata conoscenze, informazioni, atteggiamenti e comportamenti relativi all'assunzione di bevande alcoliche** in due campioni di popolazione, uno di insegnanti e uno di studenti;
- 3. Acquisire elementi che consentano di stimare l'impatto attribuibile al carattere legale e alla approvazione sociale del consumo di bevande alcoliche** sui risultati e sulla efficacia dei programmi di prevenzione e in generale sui comportamenti.
- 4. Studiare in modo approfondito l'insieme di opinioni, credenze, condizionamenti e situazioni che inducono i giovani ad abusare di bevande alcoliche;**
- 5. Costruire e sperimentare, sulla base delle conoscenze acquisite, un modello di intervento in grado di coinvolgere i giovani in modo attivo nella gestione degli interventi preventivi nella scuola.**

Scambio e Azioni comuni

Uffici Scolastici Regionali per il VENETO e FRIULI (in cooperazione con l'AUSTRIA)

Progetto "Disagio giovanile e problemi alcol correlati: conoscenza, innovazione, sperimentazione" (2007-2013)

- **L'approfondimento della conoscenza** comune sulle dimensioni del fenomeno del consumo di alcol tra i giovani;
- la **valorizzazione** delle buone pratiche nel campo della promozione e della protezione della salute;
- la realizzazione, in maniera congiunta, di **azioni pilota** per il controllo dei problemi alcol-correlati nella popolazione giovanile.
- Una delle direttrici principali ha riguardato la **realizzazione, attraverso la metodologia della Peer Education**, di percorsi pilota di sensibilizzazione e di accompagnamento di gruppi di giovani tra i 14 e 20-30 anni che sono particolarmente esposti ai rischi connessi al consumo di alcol.

I casi di best practice nelle scuole

Dodici scuole premiate dal

Progetto “La strada per una guida Sicura”

con un finanziamento da utilizzare per attività di prevenzione

- L'obiettivo del progetto: sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di una guida sicura lontana dalla droga e dall'alcol.
- Il nord è risultato protagonista con ben 7 video, 3 per il centro, 1 per il sud e 1 per le isole. Questo l'elenco delle scuole vincitrici: I.S.I.S.S. Magarotto, Torino; IS Saluzzo Plana, Alessandria; I.I.S. Albert, Lanzo Torinese; ISS G. Torno, Castano Primo (Mi); I.C. Lelio Orsi, Novellaro (Re), IC F. Gonzaga, Guastalla (Re); Ist. De Amicis, Bergamo; Liceo Classico Dante Alighieri, Anagni (Fr); I.I.S.S.G. Caboto, Gaeta (Lt); Liceo A. Torlonia, Avezzano, (Aq); I.P. Ilaria Alpi, Copertino (Le); Liceo Scientifico “Maria Ausiltrice”, Catania.

Progetto www.testadialkol.it videoconferenza-giovani-adulti- MILANO-FIRENZE-ROMA

Azioni concrete per prevenire l'abuso di alcol

- Sono tre le cose da fare per evitare una sbronza: chiedere al barista il dosaggio dell'alcol, accertarsi che a preparare il drink sia un professionista e stare ben attenti al 'welcome'.
- I baristi veicolano un veleno molto pericoloso perciò ci vuole professionalità e regole ben precise (monito lanciato dalla Bartender School, la più importante scuola che forma baristi professionisti).
- <http://www.testadialkol.it/detail.aspx?ART=videoconferenza-giovani-adulti-MILANO-FIRENZE-ROMA>

4. La funzione strategica dell'educazione per lo sviluppo personale, sociale ed economico

- Colmare la distanza esistente tra l'apprendimento delle nozioni trasmesse dai docenti e la capacità dei giovani di saper leggere e «reggere» l'impatto con la realtà circostante;
- Partire dalla percezione della realtà vista (dalla parte) dei giovani, soprattutto di quelli più a rischio:

«L'alcol è la droga più utilizzata. Costa poco, è reperibile ovunque ed è accettato dalla società. Ovunque, dove le persone si incontrano si beve. Dove si festeggia ci si ubriaca».

(Dal tema di uno studente del biennio di una scuola media superiore)

- **Creare ambienti sani, disponibili ad apprendere (sapere, saper fare, saper essere), aperti al dialogo, allo sport e alla musica.**

Nella società della conoscenza molti studiosi e diversi leader politici – da Obama alla Merkel – ritengono che la cultura e l'education rappresentino un fattore strutturale di sviluppo e giochino ormai un ruolo critico fondamentale sia per il successo economico e sociale di un Paese, sia per le politiche di coesione e di integrazione delle fasce più deboli (giovani, donne, anziani e immigrati) nel tessuto economico e sociale, ma anche nella stessa vita sociale e politica democratica.

Le nuove sfide

- 1. Diffondere la cultura dell'autonomia e della responsabilità;**
- 2. Coinvolgere i giovani nei processi educativi;**
- 3. Formare gli educatori.**

“La capacità di guidare se stessi è diventato un fattore chiave nella crescita personale, nella vita e nel lavoro”

Albert Bandura

*«Educare non è riempire un
secchio ma è accendere un fuoco»*

W. B. Yeats

